

Morlacchi Editore *University Press*  
*Storia*

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

---

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA

COMITATO SCIENTIFICO

Anna Baldinetti  
Roberto Cristofoli  
Loreto Di Nucci  
Lorenzo Medici

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

---

STUDI DI STORIA E DI STORIOGRAFIA

18 [43]

ANDREA POSSIERI

## Rifugiati

La vicenda storica dei profughi indocinesi  
in Italia (1978-1979)

*Con Appendice documentaria*

Morlacchi Editore *U.P.*

In copertina: Jean Louis Théodore Géricault, *La zattera della Medusa* (Museo del Louvre, 1818-19).

Prima edizione: settembre 2019

ISBN/EAN: 978-88-9392-120-6

Impaginazione e copertina: Pierpaolo Papini

copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di settembre 2019, per conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia Logo srl, via Marco Polo 8, Borgoricco (PD).

Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

## INDICE

Introduzione	9
I. Profughi, rifugiati e immigrati	15
1.1 <i>Il ruolo delle organizzazioni internazionali</i>	15
1.2 <i>L'esodo dall'Indocina</i>	22
1.3 <i>I rifugiati in Italia</i>	26
II. La «gente delle barche»	31
2.1 <i>La scoperta dei profughi</i>	31
2.2 <i>«Naufraghi senza approdo»</i>	38
2.3 <i>La Chiesa, l'ONU e l'Italia</i>	45
III. I cattolici e la sinistra italiana	55
3.1 <i>L'accoglienza ai «fratelli» vietnamiti</i>	55
3.2 <i>«Arcipelago Vietnam»</i>	61
3.3 <i>Duello a sinistra</i>	67
IV. La missione umanitaria	75
4.1 <i>Le «attese» dell'opinione pubblica</i>	75
4.2 <i>Rifugiati o migranti economici?</i>	82
4.3 <i>«Il Comitato profughi» di Zamberletti</i>	89
4.4 <i>Un successo italiano: la missione nel Sud-Est asiatico</i>	94
Appendice documentaria	103

«Siamo arrivati il 28 dicembre a Terenganu (capitale provinciale della costa Est) ma siamo stati respinti, la polizia ci ha dato soltanto del carburante per il motore, né viveri né acqua. Abbiamo bevuto quella del fiume, alla foce. Più tardi abbiamo toccato un'isola deserta, Tenggol. Per dodici giorni abbiamo mangiato i topi e i serpenti, raccolto le noci di cocco».

André Glucksmann, *Come sulla «zattera della Medusa» fuggono dal Vietnam nutrendosi di topi e serpenti*, in «Corriere della Sera», 14 gennaio 1979.

«Alcuni di noi spinti dalla fame, si cibano dei corpi senza vita dei nostri amici – racconta il superstite – la maggior parte, però, nonostante i morsi della fame, non osò farlo. Fu una cosa disumana, ma alcuni dovettero farlo per non morire anche loro».

*Orrendi casi di cannibalismo per fame tra le migliaia di vietnamiti in fuga*, in «Corriere della Sera», 13 dicembre 1978.

### *Abbreviazioni*

APCM: Archivio Presidenza del Consiglio dei Ministri

USSM: Archivio Ufficio Storico della Marina

ACI: Archivio storico Caritas Italiana

## INTRODUZIONE

Nell'estate del 1979 il Governo italiano dà vita ad una delle più importanti operazioni di soccorso in mare nella storia dell'Italia repubblicana: una missione umanitaria, svolta nel Golfo del Siam da parte dell'8° Gruppo navale della Marina militare, che porta al salvataggio di 902 profughi indocinesi<sup>1</sup>. Sono i cosiddetti *boat people*, uomini, donne e bambini che fuggono a migliaia, in prevalenza dal Vietnam, a bordo di vecchi pescherecci di legno o su grandi scafi di acciaio. Una moltitudine di profughi che quasi tutti i Paesi della regione non accettano di far sbarcare sul proprio territorio, se non nei campi di raccolta dell'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR). Migliaia di questi fuggiaschi vengono addirittura respinti in mare aperto, dove moltissimi di loro trovano la morte: annegati, disidratati o aggrediti dai pirati.

André Glucksmann per descrivere, in un reportage sul «Corriere della Sera», questo «nuovo terribile esodo di proporzioni bibliche» – l'espressione è di David Maria Turollo – utilizza l'immagine di un famoso quadro di Théodore Géricault, la *Zattera*

---

1. Di essi, come vedremo nel capitolo 4 del presente volume, solo 891 arrivarono in Italia. Undici sbarcarono a Singapore.

della *Medusa*, con cui il pittore francese, nel 1819, aveva raffigurato il drammatico viaggio, su un'imbarcazione di fortuna, di 150 persone scampate al naufragio della fregata *Méduse*<sup>2</sup>. In quel celebre dipinto era stata tratteggiata la tragica esperienza di quei naufraghi che, dopo aver vissuto, per settimane, momenti di terrore e disperazione sulla «zattera» alla deriva, vengono tratti in salvo da una nave di passaggio. Solo 15 di essi avrebbero fatto ritorno a casa.

Senza ombra di dubbio, il quadro di Géricault scelto dal filosofo transalpino riesce a restituire pienamente il dramma dei profughi indocinesi che si compie sul Mar della Cina: la morte nell'oceano e la denutrizione, le imbarcazioni di legno e gli episodi di cannibalismo, accomunano tragicamente il quadro ottocentesco con la vicenda dei *boat people*. Tuttavia, oltre questo innegabile elemento drammatico-orrifco, l'esodo dei profughi indocinesi può essere letto anche sotto una più complessa chiave storico-politica.

Solitamente chi si è occupato, fuori del nostro Paese, della storia dei *boat people* li ha inseriti all'interno dei *refugees studies*<sup>3</sup>. In Italia, invece, a parte gli studi di storia marittima, quelle poche ricerche storiche che si sono soffermate su questa vicenda hanno messo in evidenza soprattutto le logiche politiche della guerra fredda<sup>4</sup>.

---

2. Gli articoli di André Glucksmann e di David Maria Turoldo sono citati nel capitolo 3: D.M. Turoldo, *Riflessioni sulla cronaca*, in «Corriere della Sera», 7 dicembre 1978. A. Glucksmann, *Come sulla «zattera della Medusa» fuggono dal Vietnam nutrendosi di topi e serpenti*, in «Corriere della Sera», 14 gennaio 1979.

3. Cfr. W. Courtland Robinson, *Terms of Refuge. The Indochinese Exodus & The International Response*, Zed Books, London & New York, 1998.

4. A. Brauzzi, *L'operazione di soccorso dell'8° gruppo navale nel Sud Est Asiatico*, in «Rivista Marittima», novembre 1979, pp. 9-42. P.P. Ramoino, *Mar della Cina Meridionale (1979), Soccorso ai profughi vietnamiti*, in *Missioni militari italiane all'estero in tempo di pace (1946-1989)*, a cura di M. Pizzigallo e P. Alberini, Agenzia Industrie Difesa – Stabilimento grafico militare, Gaeta, Roma 2002, pp. 275-282. M. Dinunno, *L'accoglienza dei boat people vietnamiti in Italia*, n. 164, in «Studi Emigrazione», 2006, pp. 875-886. F. Carloni, M. T. Tavassi, *Boat people: accoglienza dei profughi e impegno di advocacy*, in *Chiesa della carità*, a cura di

In questo volume, emergono almeno quattro chiavi interpretative che si intrecciano e si alimentano tra loro. Innanzitutto, la vicenda degli esuli del Sud-Est asiatico è stata una grande questione di *politica estera* in cui hanno svolto un ruolo importante, in un mondo caratterizzato dalla logica della guerra fredda, alcune grandi agenzie sovranazionali, come l'ONU e l'ANSEA, e le maggiori potenze del pianeta, USA, URSS e Cina. Senza dubbio il sistema di relazioni internazionali e alcune visioni ideologiche – il nesso antifascismo/anti-imperialismo da una parte, e la centralità dell'anticomunismo dall'altra parte – hanno esercitato un'influenza fondamentale nella lettura e nella reale comprensione del fenomeno.

In secondo luogo, è stata anche una questione di *politica interna* italiana, per almeno due motivi: prima di tutto, perché la pressione dell'opinione pubblica nazionale ha notevolmente influenzato l'operato del Governo, inizialmente trincerato dietro la «riserva geografica» della Convenzione di Ginevra del 1951 e quindi restìo ad accogliere i profughi; e poi perché la denuncia dell'«Arcipelago Vietnam», ovvero della natura totalitaria e oppressiva del regime comunista come causa dell'esodo dei profughi, non solo ha contribuito a incrinare il «mito del Vietnam» ma ha caratterizzato l'ennesima tappa del «duello a sinistra» tra il PCI e il PSI<sup>5</sup>.

In terzo luogo, la vicenda dei *boat people* si è concretizzata nella progettazione e nell'attuazione di una difficile e rischiosa *missione*

---

G. Perego, Dehoniane, 2009, pp. 91-116. D. Escher, *In soccorso dei boat people. Una missione umanitaria quasi dimenticata*, in «InStoria», n. 97, Gennaio 2016. M. Colucci, *Storia dell'immigrazione straniera in Italia*, Carocci, Roma, 2018, pp. 63-64.

5. Sul «mito del Vietnam» in Italia mi limito, in questa sede, solo a richiamare i titoli di alcuni volumi: B. Russell, *Crimini di guerra nel Vietnam*, Longanesi, Milano, 1967. V.N. Giap, *Guerra del popolo, esercito del popolo. E la situazione militare attuale nel Viet Nam*, Feltrinelli, Milano, 1968. E. Collotti Pischel (a cura di), *Il Vietnam vincerà: politica, strategia, organizzazione*, Einaudi, Torino, 1968. N. Chomsky, G. Kolko, *Il Vietnam in America*, Editori Riuniti, Roma, 1969.

*umanitaria*, che ha portato al salvataggio di molte centinaia di profughi. Una missione di successo, sia dal punto di vista politico-diplomatico che da quello gestionale del soccorso in mare, che ancora oggi rappresenta una delle pagine più edificanti della storia del Governo italiano e della Marina militare.

Infine, è stata una grande *opera di accoglienza*, che è durata alcuni anni e ha visto lavorare, assieme, le istituzioni civili, le organizzazioni assistenziali e gli organismi ecclesiali, a partire dalla Caritas italiana e dalla Croce Rossa. In tutta Italia, ma particolarmente nel Nord del Paese, si è svolta, infatti, un'autentica «gara di generosità» tra associazioni, parrocchie e privati cittadini per accogliere e aiutare le famiglie degli esuli.

Questo volume ripercorre le tappe principali di questa storia, dando particolare importanza al dibattito istituzionale e a quello giornalistico, con un rapido accenno anche al dibattito politico tra i principali partiti politici italiani: un dibattito che sarà maggiormente approfondito in uno studio successivo. Il libro si conclude, infine, con un'appendice documentaria in cui sono stati pubblicati alcuni preziosi documenti inediti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Marina Militare e della Caritas, che ci restituiscono le principali direttrici del dibattito istituzionale tra il 1978 e il 1980.

Oggi, a quarant'anni di distanza dallo svolgimento della missione umanitaria nel Sud-Est asiatico, la vicenda dei profughi indocinesi in Italia sembra essere dimenticata dall'opinione pubblica e, purtroppo, anche dalla ricerca storiografica. Si tratta di una vicenda che, certamente, risente dell'influenza di antiche mitologie politiche e di alcune letture legate all'epoca della guerra fredda. Pur tuttavia, la storia dei *boat people* rappresenta un caso di studio di grande interesse, non solo per la ricostruzione storica dei fatti, ma perché rimanda ad alcune questioni di straordinaria attualità.

In primo luogo, perché impone una profonda riflessione sul rapporto tra politica e immigrazione e sulla necessità di individuare i criteri di scelta che dovrebbero guidare il legislatore e il decisore politico. In secondo luogo, perché suggerisce una valutazione altrettanto seria sul tema dell'accoglienza: una riflessione spuria da ogni visione ideologica, dalla logica dell'amico/nemico e basata sulla dignità della persona umana.